



# #smdellegrazie

## #InAscoltodellaParola

**Domenica 28 maggio 2023 - Pentecoste**

### #vangelo

#### Vangelo di Giovanni

Gv 20, 19-23

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

### #riflettiamo

Ci sono cose, nella vita, che accadono quando meno te l'aspetti. E non sono tutte cose brutte, o amare sorprese. Semplicemente, sono cose insperate, che accadono senza essere alimentate dalla speranza: e dal momento che speranza e attesa sono, in fondo, le due facce di un'unica medaglia, ciò che non è (o non è più) oggetto di speranza, di fatto non è più neppure atteso. E quando giunge in maniera improvvisa, ci coglie alla sprovvista e mette in subbuglio le nostre esistenze. Quanti esempi di eventi inattesi potrebbe citare ognuno di noi, e molti di essi giunti magari nel momento in cui la vita iniziava a rabbuiarsi, ad andare verso una sera che non necessariamente è quella dell'età. Ci sono tante "sere" nella vita, tanti momenti in cui tutto sembra finire, soprattutto la speranza: e sono i momenti nei quali una novità che arriva dirompente non lascia certo il tempo che trova. Ti sconquassa, ti scuote, ti rivoluziona, ti fa ribollire dentro, magari ti fa anche un po' male perché smuove le giunture dell'anima: ma è sempre qualcosa di profondamente decisivo. È qualcosa che ti fa perdere la paura, che ti fa correre nel buio della notte, come fece fare a quei due tali che da Gerusalemme stavano tornando al loro villaggio di Emmaus, privi di speranza, immersi in una sera nella quale l'unica novità poteva essere rappresentata da un pellegrino sconosciuto che camminava con loro parlando di ciò che era accaduto a Gesù nei giorni precedenti. E poi, l'intuizione di chiedere a quello sconosciuto "Resta con noi, perché è sera": e accorgersi che in quella sera della vita i loro occhi si riaprono alla speranza.

Capitò così anche la sera di quel giorno, il giorno di Pentecoste, il giorno in cui i giudei osservanti celebravano lo Shavuot, la festa delle sette settimane, cioè il tempo trascorso dalla notte dell'Esodo (la Pasqua) al giorno in cui Mosè ricevette le Tavole della Legge sul Sinai; lo stesso tempo in cui, a primavera inoltrata, si iniziavano a raccogliere i primi frutti della terra. I Dodici, riuniti in un luogo a porte chiuse - chiuse come il loro cuore alla speranza - stanno per assistere alla conclusione dell'ennesimo giorno di festa trascorso come un giorno qualsiasi. E così, mentre il giorno stava per finire, all'improvviso dal cielo arriva qualcosa che nessuno aspettava più, qualcosa che non rientrava nelle loro attese, qualcosa che sconvolge il loro torpore, qualcosa che illumina a giorno anche la sera più buia, qualcosa che non li può lasciare indifferenti, qualcosa che sconvolge talmente le loro vite da prendere possesso addirittura della loro bocca e della loro voce permettendo loro di parlare in lingue diverse e totalmente sconosciute a chi, a mala pena, biascicava qualcosa di ebraico, perché ognuno sapeva solo l'aramaico materno. No, qui ora si parla greco, latino, arabo, e le più diverse lingue della terra: perché è arrivato qualcosa che non riesce a lasciare indifferenti, e quando arriva ti sconvolge l'esistenza, senza neppure lasciarti il tempo di ragionare se aderirvi o no, perché la sua forza ti trascina per strada ad annunciare le grandi opere di Dio. A te, che non speravi più nemmeno di poter imparare qualcosa di nuovo, lo Spirito mette sulla bocca un linguaggio nuovo, e così anche agli altri, ognuno diverso, eppure tutti quanti ci si capisce. Perché il linguaggio è diverso, ma la sostanza è la stessa: è il linguaggio dell'amore, ed è universale. E ciò che più sconvolge, è il fatto che arriva alla sera della vita, mentre il giorno di Pentecoste stava per finire. Sembra proprio che per Dio, e per il dono del suo Spirito, non è mai troppo tardi.



# #Appuntamenti

Tempo di Pasqua  
IV Settimana del Salterio

Domenica 28 maggio - Pentecoste

Sante Messe ore 8.00 – 10.00 – 11.30 - 19.00

Santo Rosario ore 18.30

Da lunedì a sabato

Sante messe ore 7.30 – 19.00

Santo Rosario ore 18.30

Mercoledì 31 maggio - Inizio Tredicina S. Antonio

Venerdì 2 giugno – 1° venerdì del mese

Adorazione Eucaristica alle ore 18.00

Domenica 4 giugno – SS. Trinità

Sante Messe ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 19.00

Santo Rosario ore 18.30

## LUNEDÌ 29 MAGGIO

### ALLA FINE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

### CONSACRAZIONE DELLA PARROCCHIA ALLA MADRE DI DIO



DA DOMENICA 11 GIUGNO

LE SANTE MESSE

SARANNO:

I GIORNI FESTIVI

ALLE ORE 8.00 e 19.00

I GIORNI FERIALI

ALLE ORE 7.30 e 19.00

## MERCOLEDÌ 31 MAGGIO

### INIZIO DELLA TREDICINA

### IN ONORE DI S. ANTONIO



## MERCOLEDÌ 31 MAGGIO

### ALLE ORE 20.00 IN CHIESA

### I NOSTRI FANCIULLI PROPONGONO UN MOMENTO DI PREGHIERA E RINGRAZIAMENTO A MARIA



## #Contatti



Parrocchia "Santa Maria delle Grazie"

Piazza Vittoria, 36

73018 Squinzano (LE)

0832.781563

[info@legraziesquinzano.it](mailto:info@legraziesquinzano.it)

[www.legraziesquinzano.it](http://www.legraziesquinzano.it)

Telegram: @smdellegraziesquinzano

Facebook: @smdellegraziesquinzano